

DELIBERA N. 44

Contratto di servizio tra il comune di Castellanza e ACCAM S.p.a. per lo smaltimento di rifiuti solidi urbani e assimilabili – periodo 01.01.2016 – 31.12.2017.

PRESIDENTE CERINI

La parola al signor Sindaco.

SINDACO

Buonasera a tutti.

Credo che sia opportuno fare un momento, una riflessione, il punto su quello che è stato il percorso della società ACCAM nell'ultimo periodo e che poi ha portato, dopo l'assemblea del 2014 che ha sancito la scelta della modifica dell'attuale sistema di termodistruzione per rivolgersi alla realizzazione del cosiddetto trattamento a freddo, fabbrica dei materiali, a quest'ultima assemblea dove è stato accolto dall'assemblea in stragrande maggioranza un atto di indirizzo programmatico che ha deciso la fermata dell'impianto di termovalorizzazione al 31 dicembre 2017.

Io ci tengo a dire almeno due cose rapidamente; allora, la società ACCAM, se voi ricordate, aveva programmato un intervento molto importante di revamping dell'impianto che ammontava ad un investimento che era attorno ai 40 milioni di euro.

Questa cifra sembrava obiettivamente da parte dell'assemblea dei soci poco sensata in previsione di quello che era un panorama di riduzione sostanziale della frazione indifferenziata dovuta anche al fatto che oramai la stragrande maggioranza dei comuni della provincia, a anche direi dell'Altomilanese, aveva raggiunto valori di raccolta e di riduzione della frazione fino a praticamente quasi al 60/65%.

A fronte di ciò nacque tutta una serie di ragionamenti e di riflessioni che hanno spinto l'assemblea a prendere in esame una serie di valutazioni alternative rispetto al revamping e alla continuazione di quella che era l'attività di termodistruzione sulle due linee di cui l'impianto ACCAM è dotato.

L'anno scorso, a fronte di una valutazione fatta da esperti della questione, l'assemblea ha determinato di procedere alla dismissione della termovalorizzazione per andare invece a convertire l'attività di ACCAM in questa fabbrica di trattamento a freddo o fabbrica dei materiali.

Diciamo dall'inizio del 2014 ad oggi, questa volontà dell'assemblea non si era però mai concretizzata in una serie concreta di date e di decisioni per poter consentire al Consiglio d'Amministrazione lo svilupparsi di un piano economico e finanziario che rendesse conto ai soci di quali erano le ricadute dal punto di vista industriale ed economico di questo tipo di decisione.

Il comune di Castellanza è stato invitato a far parte, negli ultimi mesi, di quella che è questa commissione di controllo analogo temporanea, perché poi dovrà essere ratificata da una prossima assemblea, al fine di coordinare con i comuni soci, all'interno di un comitato ristretto, quello che poteva essere un atto di indirizzo da proporre all'assemblea.

Questo atto di indirizzo che io fra l'altro avevo già comunicato in maniera anticipata in una commissione convocata appositamente, mi permetto di riprenderlo perché è importante che anche in Consiglio comunale ne venga discusso.

Questo documento di indirizzo programmatico, ripeto, è stato approvato dall'assemblea dei soci a larghissima maggioranza, solo alcuni comuni e in particolare il comune di Legnano ha preferito, per una serie di motivazioni che poi magari rapidamente racconterò, non esprimere un voto né favorevole né negativo ma di astenersi dalla votazione.

Questo documento di indirizzo programmatico è scritto in sei punti molto rapidi, il primo punto impegna i comuni soci a sottoscrivere i contratti entro e non oltre il dicembre 2015.

I nuovi contratti di servizio per lo smaltimento dell'indifferenziata avranno durata biennale e una tariffa pari a quella attuale.

Questo primo punto è importante perché il contratto che voi avete allegato nella documentazione riporta infatti gli stessi valori di costo per il trattamento che corrispondono all'attuale contratto che ha il comune di Castellanza con ACCAM e che avrebbe avuto scadenza nel 2019.

Nella loro funzione di determinazione degli indirizzi strategici stabiliscono la data improrogabile di spegnimento dell'impianto di incenerimento entro e non oltre il 31 dicembre 2017, dando mandato al Consiglio di Amministrazione di predisporre sin d'ora le procedure necessarie allo scopo di cui sopra, attivandosi per ottenere il migliore corrispettivo per il successivo realizzo degli impianti.

Questo secondo punto sottende che cosa, che il consiglio d'amministrazione oltre ad attivare le modalità di dismissione del termovalorizzatore, devono anche prendere contatti e fare in modo di poter valorizzare al massimo quella che è l'impiantistica che fino ad oggi è servita per la termovalorizzazione della frazione indifferenziata.

Danno mandato al consiglio d'amministrazione di operare tutte le necessarie politiche di bilancio allo scopo di evitare maggiori oneri ai soci e individuare le opportunità e le risorse finanziarie per gli investimenti dei nuovi impianti.

Questo punto è importante perché chiede e quindi dà mandato al consiglio d'amministrazione con una data precisa, di fare le operazioni di bilancio necessarie a ridurre quello che è l'impatto degli ammortamenti sul bilancio della società e soprattutto di ragionare per poter garantire la necessaria risorsa alla realizzazione di quello che sarà il futuro, quindi la trasformazione dall'impianto di termovalorizzazione all'impianto di trattamento a freddo o fabbrica dei materiali.

Danno inoltre mandato al Consiglio di Amministrazione di predisporre un piano industriale per la costruzione di un impianto di smaltimento a freddo e per la gestione dell'impianto FORSU, che è la frazione organica sostanzialmente, già autorizzato dalla Città Metropolitana e da posizionare in territorio del comune di Legnano.

Il piano industriale dovrà essere sottoposto all'attenzione dell'assemblea entro e non oltre maggio 2016.

Questo è il secondo, il terzo passaggio importante perché mette in comunicazione la realtà di ACCAM S.p.A. con AMGA S.p.A. in modo da poter trovare le opportune sinergie fra la nuova fabbrica dei materiali o di trattamento a freddo e l'impianto già autorizzato ad AMGA per la realizzazione del trattamento della frazione umida.

In qualità di azionisti, impegnano il Presidente e il Consiglio d'Amministrazione nella redazione dei piani industriali, alla salvaguardia dei livelli occupazionali del personale di ACCAM S.p.A.

Anche questa è stata un'attenzione che abbiamo sottolineato anche noi direttamente come comune di Castellanza perché riteniamo che nello sviluppo di quelle che sono le strategie per i prossimi anni debbano essere tenute presenti i livelli occupazionali attuali di ACCAM S.p.A. cioè bisogna che le strategie che si vanno a costruire tendano ad assorbire tutto il personale che attualmente lavora in ACCAM S.p.A.

Danno mandato al Consiglio d'amministrazione e al coordinamento per il controllo analogo, di aprire una trattativa con la proprietà dell'attuale sito per ridefinire i termini di riconsegna dell'area e i correlati oneri.

Questo è un po' politichese perché è ovvio che i detentori dell'attuale sito è il comune di Busto Arsizio che riceve un affitto da parte di ACCAM per l'impianto che è direi particolarmente oneroso, per cui è evidente che andando a ristrutturare quella che è la realtà societaria, anche il comune di Busto Arsizio che ha accettato, devo dire, questo tipo di richiesta, dovrà rivedere quello che è l'onere che attualmente ACCAM paga per poter occupare quell'area di terreno.

Ci tengo solo a sottolineare un altro punto che ritengo importante, anche per direi dare onore a quella che è la gestione di ACCAM S.p.A., molto spesso si legge dalle informazioni che vengono veicolate anche attraverso la stampa a cui non voglio fare nessun attacco, per l'amor di Dio, che la società ACCAM è una società che perde più di 4 milioni di euro all'anno.

Ora questo non è esattamente vero; se voi guardate, ed è disponibile evidentemente sui siti della società, la gestione caratteristica, quindi quello che è il risultato della differenza fra le attività e le passività, dà un valore che è positivo per circa € 800.000.

Che cosa puoi fa andare in negativo il risultato dell'impianto, della società? È la quota degli ammortamenti.

Questa quota degli ammortamenti, però, che è superiore ai 5 milioni di euro, va a cadere e dà questo risultato così negativo, perché è l'assemblea dei soci che ha deciso la chiusura anticipata dell'impianto.

Quindi le scelte di chiusura dell'impianto sono scelte legate ad una strategia dell'assemblea dei soci che direi responsabilmente ha valutato come il trattamento di termovalorizzazione non sia il trattamento del futuro, quindi non sia quella la strada da continuare a perseguire per l'eliminazione della frazione indifferenziata, e quindi ha fatto una scelta strategica.

Questo deve essere detto anche perché va dato atto che nonostante non aver eseguito il revamping, nonostante avere ridotto sempre di più la frazione indifferenziata che andava alla combustione, nonostante l'aver assorbito la mancanza dei famosi certificati verdi, la società ACCAM ha una gestione caratteristica positiva, questo deve essere detto.

La negatività dell'esercizio è legata, ripeto, esclusivamente alla quota degli ammortamenti.

È chiaro che la sfida che spetta al Consiglio d'Amministrazione è importante perché vuole dire che prevedendo una chiusura dell'impianto di termovalorizzazione al 2017 i prossimi due bilanci dovranno assorbire la stragrande maggioranza, la stragrande percentuale della quota di ammortamenti residui che in un piano originale invece venivano spalmati fino al 2019/2020, quindi non è esattamente una passeggiata.

Però credo che ad un certo punto, se l'assemblea ha fatto questo tipo di scelta strategica per il futuro, ad un certo punto, voglio dire, il consiglio d'amministrazione farà quello che è in suo potere per ridurre al minimo l'impatto dal punto di vista di quella che è la valorizzazione dell'impianto e della società.

Per quello che riguarda noi, il comune di Castellanza ha una partecipazione in ACCAM che è attorno agli € 800.000, adesso euro più euro meno.

È ovvio che il comune di Castellanza è responsabile, quindi partecipa al risultato gestionale della società per la quota di appartenenza, quindi se è una S.p.A. e io sono socio per € 800.000, il rischio che il comune di Castellanza sta correndo in questo momento è di vedere sostanzialmente annullata la sua partecipazione societaria, quindi non vuole assolutamente dire che in nessun caso noi dovremo andare a tirar fuori i soldi.

L'altro passaggio altrettanto importante è che per noi sostanzialmente il passaggio da un contratto che già avevamo, con scadenza al 2019, ad un contratto che invece adesso andiamo a stipulare con scadenza 2017 è sostanzialmente indifferente, nel senso che i costi di smaltimento sono gli stessi di prima, le modalità di consegna sono le stesse di prima, i tempi di pagamento sono gli stessi di prima, quindi nulla cambia.

Dal punto di vista invece del futuro la nostra diciamo garanzia in più che abbiamo è che avendo fatto in tempi non sospetti la scelta di partecipare a Sieco, ci consentirà e consentirà al comune di Castellanza, quando terminerà il contratto di conferimento ad ACCAM, di poter avere anche una serie di opzioni: capire evidentemente in questi due anni come si svolgerà il processo di realizzazione di questa nuova fabbrica dei materiali e augurandoci che tutto vada bene continuare a portare avanti la nostra collaborazione e il nostro rapporto con ACCAM.

Qualora non ci fossero le condizioni o venissero fatte scelte diverse, è evidente che noi essendo proprietari di questa società Sieco che già smaltisce per il comune di Cassano Magnago e per altri comuni soci, evidentemente abbiamo anche un'alternativa in termini di recapito della frazione da smaltire tramite la nostra società partecipata, quindi anche con una possibilità evidentemente di dare una assegnazione diretta, quindi un conferimento diretto della frazione da smaltire direttamente alla nostra società, perché è ovvio che Sieco già in questo momento ha i contratti aperti che tranquillamente già anche da oggi potrebbero consentire un conferimento della frazione non differenziata del comune di Castellanza a loro.

Io direi che sostanzialmente ho fatto una rapida carrellata di quella che è la situazione, dopodiché se ci fosse qualche necessità di ulteriore chiarimento sono a disposizione.

PRESIDENTE CERINI

Grazie signor Sindaco.

È aperta la discussione; chi vuole intervenire?

Se non ci sono interventi...; Consigliere Caldiroli.

CALDIROLI

Io voglio dare atto che il Consiglio comunale di Castellanza almeno tre volte nel corso di questo esercizio è ritornato sulla materia e comunque che il problema della nostra, chiamiamola così, affiliazione ad ACCAM, è un problema del quale discutiamo da almeno un paio di anni.

Ho l'impressione che all'interno di ACCAM ci sia molto pressapochismo da parte di coloro che intervengono sull'argomento.

Ho visto in questi giorni che la stampa correttamente ha informato che ci sono tutta una serie di questioni in corso fra le diverse società che fanno riferimento, che hanno la loro operatività all'interno del bacino di ACCAM, AMGA, la società di Legnano eccetera, ma ho l'impressione che nessuno abbia il coraggio di mettere, come si usa dire, i piedi dentro nel piatto; e non perché sono delle persone per bene ma perché non saprebbero cosa dire su un argomento di questo genere che deve essere secondo me affrontato con cognizione di causa e chiamando coloro che hanno qualche cosa da dire o da approfondire con i colleghi abbiano la possibilità di farlo.

Secondo me ci sono almeno due questioni sulle quali è necessario fare degli approfondimenti.

Il Sindaco, anche nella precedente riunione di commissione, ha dato degli elementi di valutazione per quanto riguarda l'incidenza nei confronti del nostro Comune per quanto riguarda gli ammortamenti anticipati, si scende dal 2019 al 2017, è ovvio che ci sono delle partite finanziarie che hanno delle configurazioni di carattere diverso.

Però secondo me va approfondito ancora un po' di più questo argomento perché rischiamo di non avere in mano tutti gli elementi per poter fare una valutazione seria e di prospettiva.

E che non ci siano le condizioni per fare una valutazione seria e di prospettiva è che qualcuno che si è innamorato della fabbrica dei materiali sta andando in giro a cercare dei supporti dimenticandosi quella che è stata un po' la storia delle realtà municipalizzate della nostra regione e della provincia di Milano in particolare, ma anche della provincia di Varese.

La fabbrica dei materiali non è né più né meno che un impianto di selezione a freddo, quello che a Milano veniva effettuato in località Porto di mare, dove c'erano un sacco di avventizi che andavano lì, facevano un po' di selezione sulla base di quelle che erano le indicazioni che venivano date dalla direzione, si imboscavano un po' di materiale che veniva raccolto, sostanzialmente erano dei nastri trasportatori sui quali transitavano questi materiali che venivano alcuni buttati da una parte e altri buttati in un sacco che poi alla fine veniva commercializzato direttamente da parte degli addetti.

Secondo me è un passo indietro, andare a fare quello che si faceva sessant'anni fa al Porto di mare di Milano non vuol dire essere al pari con le nuove tecnologie per quanto riguarda lo smaltimento, anche della frazione secca o di quanto non può andare in inceneritore, è un negarsi ad un approfondimento di quelle che sono le nuove tecnologie e tecniche che vengono utilizzate per fare lo smaltimento delle diverse frazioni che costituiscono i rifiuti solidi urbani.

Per non farla troppo lunga, io non ci vedo chiaro per quanto riguarda le soluzioni che vengono proposte; ho visto che il Sindaco ha seguito in questi ultimi mesi e ci ha riferito anche puntualmente in sede di commissione gli argomenti, secondo me vanno ulteriormente approfonditi e se noi dovessimo essere chiamati come Consiglio comunale ad esprimerci in ordine alle diverse proposte che girano sui tavoli, la fabbrica dei materiali, gli ammortamenti anticipati, eccetera eccetera, io farei fatica a trovare le motivazioni per dare un volto favorevole, perché è un passo indietro quello che stiamo facendo, un passo indietro che è ben conosciuto da tutti coloro che mettono il becco dentro nella questione.

E il fatto che periodicamente le varie società municipalizzate, quella di Gallarate, quella di Legnano, quella di Busto Arsizio eccetera, entrano nel merito, vuol dire che c'è ancora un margine interessante dal punto di vista gestionale.

Mi piacerebbe sapere quali potrebbero essere, a fronte di una situazione di questo genere, quali sono i vantaggi e gli interessi di tutti e 27 o 28 comuni che costituiscono l'ACCAM.

Quindi seguiamola con molta attenzione la questione e non facciamoci trascinare in una questione sulla quale, in una materia sulla quale noi abbiamo altre strade da percorrere.

Secondo me, come è stato detto giustamente in fine della relazione del Sindaco, io ci penserei seriamente di pensare alla Sieco come ad una soluzione possibile per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti della nostra città.

PRESIDENTE CERINI

Grazie Consigliere Caldiroli.

Interviene il signor Sindaco.

SINDACO

Io volevo solo riprendere rapidamente la riflessione fatta dal Consigliere Caldiroli che nelle sue linee condivido appieno, bisogna però tenere conto di quale è la realtà.

La realtà è che nella prima assemblea dei soci di ACCAM, dove è stata posta la questione, si porta avanti l'attività di termovalorizzazione o si fa altro, l'assemblea ha scelto di fare altro e quindi questo è un punto su cui non si può tornare indietro.

Il secondo punto è quello dell'ultima assemblea del 6 novembre dove si è detto, se l'assemblea ha deciso di fare altro, dobbiamo essere coerenti con la decisione che ha preso l'assemblea, non possiamo continuare a rimanere nel limbo; l'assemblea ha deciso di fare altro, l'assemblea decide quando si comincia a fare altro e con che modalità.

Quindi quell'atto di indirizzo è servito esattamente a fare questo.

Poi, e qui apro, voglio dire, una valutazione di riflessione anche personale ma che credo che ho già condiviso anche in commissione, è evidente che nel momento in cui si è presa questa decisione di fare altro, questo altro deve essere concretizzato trovando evidentemente le risorse economiche, e qui si insegna che una società, una S.p.A. quando decide di cambiare rotta e quindi di fare qualcosa di diverso rispetto a quello per cui è stata costruita, deve anche ipotizzare con che modalità trova le risorse per fare qualcosa di diverso.

Ed è esattamente questo il compito che abbiamo chiesto al Consiglio di Amministrazione di esplicitare e portare avanti.

Io non so se nei prossimi due anni questo Consiglio d'Amministrazione, il Consiglio di Amministrazione, il coordinamento analogo, l'assemblea dei soci riuscirà a mettere sul tavolo tutto quello che serve per fare questa variazione, certamente io credo che essendo il comune di Castellanza comunque socio di questa S.p.A. ha il dovere in quanto socio di seguire quelli che sono i percorsi necessari per garantire una continuità della società che è sua, quindi non può fare altro, perché se no, se avessimo fatto un ragionamento diverso sarebbe stato più semplice per noi dire metto a disposizione gli € 800.000 che appartengono al comune di Castellanza, io il piano B ce l'ho già, perché domani mattina posso mandare i rifiuti da Sieco, li mando da Sieco.

Però questo cosa avrebbe voluto dire? Avrebbe voluto dire togliere una ulteriore risorsa in questi due anni alla società ACCAM con il rischio poi che il comune di Castellanza si assumesse anche una responsabilità come socio di aver provocato un danno sostanziale alla società che gli appartiene.

Quindi queste sono un po' le riflessioni che sono state fatte.

Un'altra cosa è evidente, bisognerà capire se questa fabbrica dei materiali, e questo lo capirà evidentemente l'Amministrazione che nel corso del 2017 dovrà comunque riprendere questo tipo di ragionamento, sarà in grado di trattare questa parte di differenziata in maniera efficace ed efficiente perché è evidente che se questa società non sarà in grado di dare un prezzo di trattamento che sia economicamente valido ed interessante e già morta prima di nascere, perché questa è la logica del mercato e qui non c'è filosofia che tenga, perché nessuna Amministrazione potrà andare a recapitare per i valori che noi abbiamo ad una società che dal punto di vista economico è fuori mercato, questo credo che sia un'affermazione che posso fare senza timore di essere smentito.

Io mi auguro che invece venga trovato questo percorso virtuoso, mi auguro che venga trovato.

Ripeto, per noi, siccome è una differenza sostanziale rispetto al passato, è stato importante, credo, condividere all'interno del Consiglio comunale questa scelta, scelta che in tempi passati passava tranquillamente attraverso un atto di Giunta perché la firma di un contratto che fra l'altro non firmo neanche io o un Assessore ma firma il funzionario, è un atto di ordinaria amministrazione che non ha bisogno dell'approvazione del Consiglio comunale.

Però quest'atto, in questa situazione specifica, riguarda una presa di coscienza, una consapevolezza da parte del Consiglio comunale, su questo concordo con il Consigliere Caldioli, che evidentemente questi due anni devono essere monitorati, cioè bisogna capire, bisognerà capire e seguire con attenzione qual è il percorso che sta seguendo ACCAM, sapendo che noi in questo momento stiamo mettendo in gioco quello che è un valore virtuale di fatto, che è la quota societaria che deteniamo della società ACCAM S.p.A.

È evidente che qui bisogna stare attenti che nel momento in cui ci si rende conto che questo piano economico e finanziario brucia tutte le risorse bisogna alzare e gridare con gran voce fermiamoci, fermiamo tutto perché non si va da nessuna parte.

PRESIDENTE CERINI

Altri interventi?

Caputo e poi Bettoni.

CAPUTO

Sì, era una domanda in merito a quelle che erano le condizioni che erano venute dall'assemblea, che tutti i comuni dovevo attivare questo tipo di convenzione e quindi, allo stato, come siamo messi con gli altri comuni?

Cioè si sono attivati quelli che si dovevano attivare oppure no?

SINDACO

Allora, in questo momento non conosco esattamente la situazione dei comuni che non avevano ancora un contratto di servizio perché la situazione che purtroppo si era evidenziata nell'ultima assemblea era che mentre alcuni comuni, il comune di Castellanza, il comune di Busto Arsizio, altri comuni avevano già in essere un contratto di servizio per cui erano normate con una durata specifica quello che era l'assegnazione e il conferimento di questi rifiuti ad ACCAM, ce n'erano almeno il 40% che questo contratto non lo avevano.

Io suppongo che, però qui posso, mi riservo di verificare con il Presidente di ACCAM quale sia ad oggi la situazione, mi auguro che avendo in assemblea accettato di fare questo contratto per il 78% dei partecipanti anche chi non aveva il contratto si stia muovendo evidentemente per portarlo avanti, anche perché l'obbligatorietà è di stipulare il contratto entro dicembre perché abbia valenza dal 1 gennaio 2016.

Su questo intervento mi permetto di dire qual è stato l'atteggiamento del comune di Legnano, dal mio punto di vista poco comprensibile, perché il comune di Legnano che ha partecipato alla stesura di questo atto di indirizzo al momento della votazione in assemblea si è astenuto.

Si è astenuto portando a motivazione, dal punto di vista teorico anche direi in maniera comprensibile, la necessità di avere un piano economico finanziario per poter accettare di fare un contratto biennale, però è un po' una contraddizione di termini perché se io non faccio il contratto biennale e non do quindi la tranquillità, tra virgolette, al Consiglio d'amministrazione di poter contare su un conferimento certo di un certo quantitativo per almeno due anni e chiedono di fare un piano economico finanziario riservandomi poi dopo di fare contratto o non fare il contratto, voi capite bene che siccome Legnano ha il 13% di proprietà di ACCAM e conferisce in maniera sostanziale, se il comune di Legnano non accettando questa obbligatorietà decidesse di non conferire, il piano economico e finanziario salta immediatamente.

Per cui onestamente l'assemblea ha fatto un po' fatica a capire.

Vi dico anche, ed era presente anche l'Assessore Frigoli con me, che c'è stata una discussione abbastanza, usiamo il termine impegnativa con l'Assessore Luminari di Legnano, dove il sottoscritto e l'Assessore Reguzzoni di Busto Arsizio hanno un po' discusso, ma devo dire anche accompagnati dal Sindaco Guenzani di Gallarate, hanno un po' discusso questo posizionamento di Legnano che già s'intravedeva nella commissione di controllo analogo, perché il ragionamento era signori, non possiamo continuare a dilatare nel tempo le decisioni, perché Legnano chiedeva aspettiamo altri sei mesi a prendere qualsiasi decisione in modo tale che Consiglio d'amministrazione faccia il piano economico e finanziario.

Ma il Consiglio d'amministrazione, perché era presente il Presidente, dice ma io come faccio a fare il piano economico e finanziario se tu non mi garantisci che mi dai i rifiuti, capiamoci, da qualche parte l'incontro lo dobbiamo trovare.

Quindi prendo atto di questa richiesta di tenere monitorata la situazione della contrattualità...

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

Sì, teniamo presente questa cosa, io mi farò, chiederò formalmente al Presidente Cremona di ACCAM di tenerci informati su come evolve la situazione di firma dei contratti.

PRESIDENTE CERINI

Bettoni.

BETTONI

Sì, in effetti la situazione è piuttosto critica e confusa, soprattutto la confusione ha creato la criticità.

Tra le altre cose io sicuramente, anche assieme ad altre persone del Partito Democratico, devo dire che ho lavorato e costantemente supportato quest'idea della fabbrica dei rifiuti, quindi sono convinto che possa essere una risorsa.

Allo stesso tempo è una risorsa nel momento in cui è ben organizzata.

Quindi ovviamente una delle richieste che ho fatto fra i Sindaci e fra le persone che hanno sostenuto questa filosofia del recupero ulteriore dei rifiuti è chiaro che ho chiesto una convincente programmazione e un progetto che sia supportabile poi da dati concreti, lo sappiamo tutti.

Ho frequentato anche diversi incontri, anche di altri grossi territori che hanno destinato a questo tipo di recupero una forte attenzione, un grande investimento, effettivamente non è facile da organizzare e non è facile da gestire.

Oltretutto nel nostro territorio una delle problematiche è che Busto Arsizio con il contratto a tempo determinato, brevissimo, non concede neanche la possibilità di ragionare in termini di investimento se lo si volesse fare nello stesso spazio dove è attualmente, si raccolgono i rifiuti, perché non ha promesso niente e non ha garantito niente.

D'altro canto una proposta l'ha fatta Gallarate ma a quanto pare lo spazio che ha a disposizione sembrerebbe non adeguato in termini di spazio, cioè in senso di quanti metri quadri fisici potrebbero essere destinati.

Quindi spero proprio e mi auguro soprattutto che venga chiarito questo aspetto.

Altro discorso sempre di Legnano, effettivamente riconosco al nostro Sindaco che Legnano ha messo un pochetto in discussione un'altra parte stessa degli accordi e sono d'accordo che è un problema, nel senso non si può fare i conti di quanto spenderà dal momento in cui non so quante società e quanti comuni possano afferire e quindi utilizzare.

Ritengo comunque che sia doveroso da parte di tutti i Sindaci, visto che il termine è il 2017, che si impegnino proprio affinché la soluzione sia almeno di arrivare a quel termine tutti uniti perché altrimenti anche i costi che sono preventivamente stati calcolati sballerebbero e dovrebbero essere riveduti, e sono già costi elevatissimi, perché quando si parla di 107/108 € più o meno di costo alla tonnellata, vuol dire che siamo circa già un 30% maggiore rispetto a quelli che potrebbero essere alcuni dei costi di altre raccolte differenziate.

Quindi ci stiamo sobbarcando un onere sapendo che debba essere un investimento a non perderci visto che se dovessero rinunciare adesso si creerebbe di sicuro una condizione ben più sfavorevole, ben più critica di quello che è il mantenimento almeno di un altro anno e mezzo.

Quindi sono d'accordo con il signor Sindaco, vale la pena di investire almeno per questo periodo sperando che tutti quanti facciano al meglio il loro lavoro e che attraverso queste le soluzioni ci permettano di arrivare al massimo al meglio delle condizioni nel 2017 di poter scegliere quello che per tutto il territorio è la scelta e la condizione migliore.

PRESIDENTE CERINI

Altri interventi?

Assessore Frigoli.

FRIGOLI

Grazie Presidente.

Solo per dare un dato che magari è già stato detto ma mi è sfuggito.

Per renderci conto in che ambienti abbiamo lavorato e si è lavorato, prendete conto, proprio con riferimento che faceva riferito alla storia di ACCAM, che la situazione era ben più grave di quella che adesso abbiamo contribuito a determinare con questo spostamento di 2 anni, perché la richiesta dei Sindaci, l'assemblea dei Sindaci aveva deliberato la chiusura dell'impianto al 31.12.2015.

Immaginatevi che tipo di responsabilità, sollecitati dal movimentismo che ben conoscete, se è possibile una società di questo tipo chiedere la chiusura dell'impianto al 2015 senza sapere che tipo di futuro potrebbe avere.

Per cui lo slittamento di due anni è stato ottenuto anche con il nostro contributo ma proprio per dire ragioniamoci un po' meglio prima di prendere decisioni affrettate che potrebbero portarci un po' in una strada che non conosciamo; questo per rendervi conto di qual è il clima in cui si è operato e che livello di responsabilità ci sono anche nei nostri purtroppo colleghi dei comuni vicini.

PRESIDENTE CERINI

Altri?

Caputo.

CAPUTO

Io voglio esprimere solo l'apprezzamento per come l'Amministrazione su questo argomento ha portato a conoscenza puntuale in commissione tutti i Consiglieri comunali, quindi esprimo un apprezzamento per come è stato gestito l'argomento.

PRESIDENTE CERINI

Altri?

Se non ce ne sono, dichiarazioni di voto?

Allora passiamo alla votazione del secondo punto all'ordine del giorno, contratto di servizio tra il comune di Castellanza e ACCAM per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilabili, periodo 01.01.2016 – 31.12.2017.

Favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

Il Consiglio comunale delibera di approvare il punto 2 all'ordine del giorno all'unanimità.

Dobbiamo votare anche per l'immediata esecutività.

Favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

Si dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile all'unanimità.

Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.